

# Camera di Commercio, 14 milioni per supportare il sistema Brescia

Approvati i conti preventivi Saccone: puntiamo su innovazione, sostenibilità formazione e turismo BRESCIA. È stato approvato il bilancio preventivo per l'anno 2020 della Camera di Commercio di Brescia. Nella seduta di ieri il Consiglio camerale, alla presenza del presidente Roberto Saccone, ha licenziato le linee guida del budget per l'anno in corso, che evidenzia sul fronte delle entrate correnti un introito pari a 19,3 milioni di euro, in gran parte ascrivibili alle entrate derivanti dal diritto annuale (per il 64,57%) e ai diritti di segreteria (per il 33,29%); un quadro a conferma «che l'ente camerale è autonomo dal punto di vista del reperimento delle dotazioni finanziarie e non si avvale, di fatto, di

nessun'altra significativa fonte di finanziamento o trasferimento statale». Quanto alle spese correnti, gli oneri ammontano a 26,7 milioni e sono per il 52,65% destinate alla promozione economica (in aumento rispetto al 49,9% del 2019), per il 22,09% ai costi del personale e per il 9,73% ai costi invece di gestione (in diminuzione in confronto all'11,4% dello scorso anno). Entrando nell'analisi delle singole voci, risulta chiara la volontà dell'ente di rafforzare il proprio impegno nel sostegno e nella promozione economica delle imprese e del territorio, anche mediante l'utilizzo dei circa 7,4 milioni provenienti dagli avanzi patrimoniali accantonati negli anni precedenti. Più nel dettaglio, le risorse camerali dedicate alla promozione delle imprese e del territorio bresciano ammontano a 14,1 milioni con

un significativo incremento rispetto ai 13,2 milioni stanziati sul bilancio 2019. Le risorse in questione verranno utilizzate per supportare le Pmi in quelle che sono gli asset più strategici per la loro organizzazione, ossia per favorire azioni ed interventi per innovazione e sostenibilità (2,7 mln), formazione professionale (2,1 mln), internazionalizzazione (1,7 mln) e le iniziative per facilitare l'accesso al credito (2,5 mln). La strategia. «Il bilancio preventivo 2020 - commenta il presidente Saccone - si caratterizza per un significativo supporto alle Pmi sul fronte dell'innovazione e della sostenibilità, che sono i due principali driver di competitività del prossimo futuro. E' altresì rilevante, e per certi versi consequenziale, l'intervento in tema di formazione professionale in realtà produttive caratterizzate da un sempre maggior sviluppo della propria dimensione tecnologica. Assolutamente determinante, inoltre, il sostegno al tema dell'internazionalizzazione, al fine di consentire alle piccole-medie imprese di avvicinarsi o consolidare la propria presenza sui mercati globali». L'impegno camerale continua ad esplicitarsi con convinzione anche nell'ambito della formazione professionale, dove gli interventi sono volti soprattutto ad agevolare la non facile connessione tra mondo dell'impresa e sistema scolastico, tramite la progettazione di percorsi mirati nell'alternanza scuola-lavoro. Appare rilevante, con uno stanziamento pari a 3,9 milioni, il sostegno alle iniziative di promozione del turismo e attività culturali, intese come elemento fondamentale per lo sviluppo economico complessivo del territorio provinciale. Molte di queste iniziative sono svolte tramite il programma di attività approntato dalla partecipata Bresciatourism e dall'azienda speciale Non si è tenuto conto delle reali esigenze di tutte le imprese bresciane». Con questa motivazione Giovanna Prandini aveva già espresso ai colleghi della Giunta camerale il suo parere, evidentemente critico, sul «metodo» con cui è stato costruito il bilancio preventivo dell'ente di via Einaudi. E, ieri, nell'ultima seduta del Consiglio camerale, che peraltro ha portato alla ratifica dello stesso rendiconto preventivo, la presidente di ProBrixia (nonché consigliere in rappresentanza del mondo agricolo) ha ribadito la sua presa di posizione votando contro l'approvazione della relazione previsionale e programmatica del 2020 e quindi al bilancio preventivo della Camera di commercio di Brescia. «Ciò che mi ha indotto ad assumere questa decisione - ha spiegato Prandini - è il dover prendere atto che la proposta che viene portata alla vostra attenzione, sebbene ben argomentata dal punto di vista formale, presenta un grave errore di metodo che ne inficia a mio giudizio la possibilità di condivisione».